

Algoritmi intelligenza artificiale che auto imparano. Se il robot non sa rispondere passa all'operatore umano, ma studia la risposta e poi impara e quindi incrementa la sua autonomia. A che punto siamo?

G.B. In ogni settore - incluso il credito - i progressi tecnologici e la grandissima quantità di dati disponibili, la richiesta di investimenti limitati e quindi l'accessibilità alle diverse soluzioni, hanno favorito l'utilizzo e l'evoluzione di sistemi di AI. Applicazioni di intelligenza artificiale sono già presenti nella nostra vita quotidiana: per esempio i cookies, basati su algoritmi di machine learning, che ci propongono beni e servizi sulla base dei nostri comportamenti passati. Nel settore del credito le più note applicazioni di AI sono le cosiddette Chatbot, programmi che simulano le conversazioni umane e offrono soluzioni rapide e precise a problemi che vanno dalla richiesta di supporto per un'operazione, a chiarimenti su investimenti o finanziamenti.

Secondo un recente studio oltre l'87% delle banche ha dichiarato che ha adottato o adotterà a breve soluzioni di AI. Banca d'Italia nell'ultima *Indagine Fintech nel sistema finanziario italiano* lo conferma: per il biennio 2021-22 rileva un investimento complessivo di 530 mln di euro in tecnologie Fintech, capaci di generare nuovi processi, prodotti, servizi e modelli di business, in costante aumento rispetto alle osservazioni precedenti (2019-2020 Euro 476 mln, 2017-2018 Euro 233 mln).

Nel prossimo futuro assisteremo a cambiamenti radicali, soprattutto se il settore bancario vuole rimanere al passo con i nuovi operatori che sono particolarmente apprezzati dalle nuove generazioni di utenti abituati ad avere 24 ore al giorno informazioni e servizi.

Esiste il tema della standardizzazione, che permette di applicare algoritmi di calcoli. Come armonizzare i dati e renderli di qualità?

G.B. Il tema della standardizzazione, dell'ampiezza e della qualità dei dati è alla base della qualità stessa degli output che possiamo produrre. Noi per esempio con BlinkS, il marketplace digitale sviluppato dal Gruppo Prelios per la cessione dei crediti NPE, abbiamo riconosciuto nella standardizzazione uno dei principali driver di successo. BlinkS è un sistema che, oltre a gestire il processo di asta per la cessione dei crediti, mette a disposizione strumenti a supporto delle decisioni di acquisto come indicatori di qualità dei dati, tool di simulazione, etc.

I fattori fondamentali di successo per consentire fin dalla "nascita" del credito la corretta armonizzazione e qualità dei dati sono l'ampiezza e numerosità dei dati raccolti; processi che prevedono la raccolta dei dati nativamente in maniera digitale; sistemi di controllo in grado di verificare costantemente nel tempo la coerenza e correttezza dei dati nonché il loro aggiornamento. Solo su queste basi sarà possibile sfruttare appieno i vantaggi derivanti dall'applicazione della intelligenza artificiale in tutte le fasi di erogazione, gestione e recupero del credito.



Gabriella Breno CEO Prelios Innovation